

La Sicilia 14 Aprile 2012

“L’omicidio fu compiuto da Giuseppe”. Pentito accusa e fa arrestare il fratello

Sembrava conclusa, ma non lo era, la vicenda processuale relativa alla sera da Far West del 28 febbraio 2008 a Librino, nel corso della quale rimase ucciso a pistolettate il diciottenne Michelangelo Loria e ferito alla testa il fratello della vittima, Francesco Loria (oggi ventottenne). Per quel fatto di sangue è stato già condannato Antonino Scollo, che, dopo avere attraversato tutti i gradi di giudizio, ha riportato una condanna - confermata dalla Corte di Cassazione - a 22 anni e 6 mesi di reclusione. Ma dopo che la sentenza è diventata inappellabile, Antonino Scollo, oggi 32enne, accusa il proprio fratello, Giuseppe Scolo, di 36 anni, di compartecipazione all'omicidio; Giuseppe Scollo, per quella vicenda era stato condannato, nel 2009, semplicemente alla pena di un anno e 10 mesi di carcere per detenzione e porto illegale di arma (anche quella condanna divenuta definitiva).

Ora, il fratello condannato, Antonino, non solo coinvolge il congiunto, ma sostiene addirittura che fu lui quella sera a sparare il colpo mortale contro Michelangelo Loria.

In seguito a queste rilevazioni, l'altro ieri notte, i carabinieri del Reparto operativo di Catania, su delega della Procura Distrettuale di Catania, hanno arrestato Giuseppe Scollo, nei cui confronti la Procura sta già procedendo, separatamente, per i delitti di omicidio e tentato omicidio nei confronti dei fratelli Michelangelo e Francesco Loria.

Quella tragica sera a Librino si scontrarono due gruppi «rivali». Tutto è da ricondurre a una «questione» relativa a un'automobile rapinata a San Giorgio dal gruppo capeggiato dai fratelli Loria, ai danni di un tale Mario Villa. Quest'ultimo per avere conto e ragione del torto subito si fece accompagnare a un incontro «chiarificatore» con i Loria da alcuni giovani che, si disse, erano affiliati al clan Santapaola, i due fratelli Scollo per l'appunto. Villa riconobbe in uno dei Loria l'artefice della rapina e l'incontro si concluse nel sangue. I due fratelli Loria vennero colpiti dai killer verso le 20,30 mentre attraversavano in motocicletta il viale Moncada.

Michelangelo Loria morì sul colpo, mentre il fratello Francesco, ferito, fu addirittura soccorso da quell'Antonino Scollo che poi fu condannato a 22 anni e sei mesi di reclusione (la circostanza di aver soccorso il ferito, anzi, gli valse la concessione delle attenuanti generiche al processo). Francesco Loria, nonostante una pallottola gli avesse trapassato il cranio fuoriuscendo da un'orbita, riuscì poi a salvarsi e a recuperare persino l'occhio.

Ora alla luce della cattura di Giuseppe Scollo ci si rende conto che la vicenda

giudiziaria deve essere riscritta, se non interamente, almeno per una buona parte. Scollo, che come detto è ritenuto legato al clan Santapaola, ha già alle spalle anche una condanna per associazione per delinquere di stampo mafioso riportata nel 2005. Subito dopo l'arresto, Giuseppe Scollo è stato trasferito nel carcere di Bicocca in attesa di essere sottoposto a interrogatorio di garanzia da parte del gip.

Giovanna Quasimodo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUISURA ONLUS